

PROCESSO PARTECIPATIVO A SANZENO

VERBALE della prima seduta del 08.03.2019

Inizio ore 17:47

Avvia i lavori **Martin Slaifer Ziller**, vicesindaco del Comune di Sanzeno, che saluta, ringrazia tutti e spiega il motivo di questi incontri. L'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno visionare due regolamenti comunali (il primo concernente l'utilizzo di prodotti fitosanitari in prossimità dei centri abitati e delle abitazioni, ed il secondo la determinazione delle distanze da mantenere dalle strade per gli impianti frutticoli e per le relative strutture di sostegno), per vedere se vanno bene o se c'è da apportare qualche modifica. Questo compito è stato affidato ad un "Gruppo di lavoro" nell'ambito di un processo partecipativo.

Si tratta di un compito di grande importanza, insieme un onore ed un onore. **Alessandro Branz** sarà il coordinatore dei lavori mentre Martin Slaifer Ziller sarà partecipe solo se serve, pur assicurando il suo costante interessamento.

L'Amministrazione comunale non ha scelto i componenti del tavolo, ma le realtà associative e di categoria da rappresentare, le quali poi a sua volta hanno individuato i rispettivi delegati. In tal senso sono state consegnate a tutti le due copie dei regolamenti comunali.

In fine Martin presenta il gruppo e ricorda che entro la fine della seduta bisognerà trovare la data per la prossima volta.

Si presenta poi Silvia Alba, che non è componente del gruppo ma fa parte dell'Autorità per la partecipazione locale (Apl). Il suo lavoro è di essere di supporto e visionare i processi partecipativi affinché vengano svolti in modo corretto. Oggi è con noi per osservare come viene valorizzato il territorio, sottolineando che il Comune di Sanzeno è il primo comune che attiva un processo partecipativo e questo è un onore che va riconosciuto.

Alessandro Branz ringrazia tutti per la presenza, che non è cosa scontata. Lui coordinerà il processo partecipativo dove si affronteranno aspetti tecnici e problematiche, quindi un compito non facile.

Il gruppo di lavoro è stato creato perché convocare tutta la popolazione sarebbe stato impossibile e controproducente. In tal senso il gruppo, attraverso i rappresentanti delle diverse categorie, è da considerarsi espressione dell'intera comunità e incentrerà il proprio lavoro sulla discussione e sullo scambio di idee per arrivare ad una conclusione che sia possibilmente condivisa da tutti. La metodologia adottata quindi è quella di sedersi attorno ad una tavola rotonda, in un clima di egualanza e parità, dove tutti parlano per trovare una soluzione con le proprie esperienze.

Sul tavolo perciò non è rappresentato solo il mondo contadino. Inoltre al gruppo deve essere assicurata la massima informazione, affinché tutti abbiano la possibilità di formarsi un'opinione. E – aggiunge Branz - se avrete bisogno dell'intervento di esperti o testimoni, sarà compito dell'Amministrazione comunale farli venire.

Infine due parole sulla figura del coordinatore o "facilitatore", che è una figura che accompagna il processo partecipativo, che non può quindi intervenire sui contenuti ma può verificare che la discussione prosegua fluida, in un contesto in cui tutti possano dire la

loro, senza prevaricazioni. Si tratta di un processo improntato alla democrazia e, una volta conclusosi, si torna alle istituzioni.

Il risultato del processo e la sue conclusioni saranno contenute in un documento che sarà trasmesso alla Giunta comunale, la quale a sua volta lo trasmetterà al Consiglio. Quest'ultimo lo leggerà attentamente e lo potrà approvare come bocciare in tutto o in parte. In quest'ultimo caso però, il Consiglio dovrà motivare il perché della sua scelta.

Se poi questa esperienza dovesse andare in porto, può essere l'inizio di altri processi partecipativi.

Martin e Alessandro quindi si augurano che questo lavoro vada a finire positivamente: non sarà sicuramente una cosa da prendere sotto gamba, ma da affrontare con una certa serietà, prendendosi il tempo che serve. I tempi di attuazione potranno essere in primavera o estate.

Si potrà poi aggiornare il sito comunale in modo che la popolazione possa essere a conoscenza di quello che stiamo facendo. Se poi - concludono Martin ed Alessandro - da qui alla prossima seduta avete qualche questione da affrontare, potete scriverla o esporla via mail.

Stefano Bott osserva che dal 2016 la Provincia ha dato vita a un regolamento provinciale sulla base di un piano di attuazione nazionale per l'agricoltura. In tal senso il regolamento provinciale rimane sovrano. In più – secondo Stefano - si dovrebbe stare attenti ad apportarvi delle integrazioni (cambio d'orario – distanze ecc.), perché si rischia di rendere la normativa ancora più restrittiva per l'agricoltore che deve lavorare. Bisogna quindi trovare una soluzione che vada bene sia all'agricoltore che al non agricoltore.

Anche per i trattamenti è sempre più dura visto che ci sono molte restrizioni, dal momento che si vorrebbero sempre meno tracce di veleno sulla buccia della frutta, per cui tutto diventa difficile anche per il numero di trattamenti da fare.

Quindi, per la parte tecnica è meglio prendere il regolamento provinciale, leggerlo e farsi un'idea visto che contiene concetti per nulla semplici e in più ci sono persone con le competenze che ci lavorano.

Martin sottolinea che questo regolamento va in mano a censiti e alla polizia locale, quindi deve essere semplice e l'argomento principale dovrebbero essere le fasce orarie, le zone sensibili, gli asili, le scuole, ecc. Lui consiglierebbe di lasciar stare il regolamento provinciale, ma di leggere il regolamento comunale e capire gli argomenti per poi apportare eventuali modifiche. Quindi conviene stare nel semplice e mettere le mani solo se serve.

Martin aggiunge che vicino alle scuole o agli asili si sta pensando di mettere in atto le permute. In tal senso è stato incaricato un tecnico esterno, ma questo lavoro non è per niente semplice, anche se a monte c'è l'eccezionale lavoro svolto dalla scuola di S. Michele. La permuta non è un obbligo, quindi il proprietario del terreno può rifiutarsi di aderire alla proposta del Comune. Si spera di risolvere molti problemi usando questo metodo, e di farlo non solo dove ci sono asili o scuole.

Umberto Gremes, in un intervento molto articolato, dice che si sta studiando una formula per creare aree sensibili togliendo prodotti pericolosi.

Martin continua a ripetere di non complicare le cose perché questi regolamenti andranno in mano a persone che non avranno le conoscenze tecniche, quindi suggerisce di leggere i due regolamenti comunali, visto che hanno dieci anni, apportando delle modifiche solo dove necessario.

In conclusione, il gruppo concorda sul fatto che queste problematiche sono da tenere presenti per le prossime volte, facendone tesoro. Il gruppo di lavoro chiede inoltre che gli venga inviato il regolamento provinciale per leggerlo e farsi un'idea.

La prossima seduta è tra 10 giorni quindi il 19.03.2019 alle ore 20.00.

La seduta è stata sciolta alle 19:02

(a cura di Debora Pedrotti e Omar de Bertoldi

Servizio civile di Sanzeno)